



## AL VIA IL CONFRONTO SUI PASSAGGI DI AREA

Con la prevista riunione di oggi, con il Capo del Personale dott. Roberto Egidi, ha preso avvio il confronto per l'individuazione dei criteri per i passaggi di area riservati ai dipendenti dell'Agenzia delle Entrate.

L'entità dei posti, già comunicata in occasione di precedenti incontri, è pari a 700.

L'incontro di oggi è servito soprattutto ad inquadrare correttamente in quale contesto giuridico è possibile, a normativa vigente, definire concretamente il bando e quali siano i limiti normativi entro cui il confronto sindacale ha margine di intervento.

La norma con cui è possibile derogare al divieto generale di poter fare passaggi di area esclusivamente interni è l'art. 22, c. 15, del d.lgs. n. 75/2017 e le successive modifiche. Tale previsione consente, in via eccezionale ed entro il prossimo 2022, di prevedere una nuova e specifica procedura di passaggi pari al 30% delle possibilità attuali dell'Agenzia di assumere "dall'esterno" che, appunto, determina i circa 700 posti preannunciati.

Ulteriore stringente vincolo normativo è costituito dalla necessità per il collega interessato del possesso del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno; il che significa, la laurea per il passaggio dalla II alla III terza area ed il diploma per quello dalla I alla II area.

**In tale contesto, l'intervento UILPA si è incentrato nell'evidenziare che tale possibilità di passaggi costituisce uno strumento di valorizzazione del personale delle aree interessate e quindi da portare a termine con una procedura trasparente e funzionale a tale risultato entro termini accettabili.**

**Tuttavia, non può costituire l'unico strumento di valorizzazione dei colleghi di II e I area in quanto, purtroppo, il vincolo normativo che lega la partecipazione al titolo di studio (in particolare la laurea per l'accesso alla III area), esclude una vasta platea di colleghi che da molti anni svolgono con professionalità e dedizione mansioni di area superiore accollandosi i relativi rischi professionali e le conseguenti responsabilità.**

I mesi che ci dividono da qui al raggiungimento dell'obiettivo finale del portare a termine la descritta procedura di passaggi, deve, al contempo, vederci impegnati in forte sinergia, Sindacato e vertici dell'Agenzia, affinché si scioglano alcuni nodi rilevanti sia in sede negoziale di Funzione Pubblica sia in termini di assegnazione di risorse economiche da investire sul personale dell'Agenzia (anche nel più ampio contesto della P.A.).

Ci riferiamo, ad esempio, alla circostanza che, se si definisse in sede ARAN il nuovo ordinamento professionale, si potrebbe già, come da nostre piattaforme di rivendicazione, procedere allo svuotamento della I area così da non rendere neanche necessaria la "selezione", con la procedura, di una sola parte dei colleghi di I area per il passaggio alla II. Così come, la rimodulazione e l'ampliamento, in sede di rinnovo contrattuale e dell'ordinamento professionale, delle fasce economiche all'interno delle singole aree potrebbe consentire un notevole investimento in termini di progressioni economiche tale

da soddisfare, quantomeno sotto il profilo economico, il modo altamente significativo chi non potrà, in questo contesto, partecipare al passaggio di area.

Obiettivi, quelli descritti, certamente non facili ma che non sono per niente illusori in quanto sono alla base di piattaforme e proposte, peraltro unitarie, già formalizzate in sede di rinnovo contrattuale.

Oggi non poteva, inoltre, che essere l'occasione per "rinfrescare" incisivamente la memoria all'Agenzia (sebbene per colpe di alcuni dei precedenti vertici) per le scelte assolutamente malfatte adottate nella gestione delle passate procedure di passaggio di aree: abusi, errate scelte gestionali, contenziosi a tutti i livelli, retrocessioni, re-inquadramenti, plurime correzioni dei medesimi elaborati, contenziosi ancora pendenti e... colleghi, in particolare delle regioni Campania e Puglia, a cui è stata negata la possibilità del re inquadramento in III area sebbene fosse intervenuta specifica norma (legislativa e contrattuale: art.94 CCNL) in sanatoria.

Lo scenario è, inoltre, aggravato dall'assoluta inconsistenza dei limitatissimi passaggi di area che in passato hanno interessato l'ex Agenzia del Territorio e che quindi non ha valorizzato le numerose professionalità presenti attualmente tra i colleghi interessati dell'area Territorio. Ecco perché, ribadiamo, sia necessari definire specifici e complessivi strumenti di valorizzazione e, al contempo, trarre insegnamento dai gravi errori del passato affinché non siano ripetuti con la nuova procedura di passaggi di area che ci apprestiamo a definire.

Ecco perché oggi abbiamo chiesto di mettere le basi per la nuova procedura che sia snella e trasparente e presentato le nostre prime concrete proposte.

I temi specifici inerenti le condizioni ed i criteri della procedura quali la consistenza della platea dei possibili partecipanti (è stato fornito il dato ancora da confermare in quasi 900 di II area e 180 di I area) o sulla opzione che possa essere procedura nazionale ancorché regionale, la tipologia delle prove, ecc. sono stati semplicemente posti all'ordine del giorno ma saranno invece oggetto di approfondimento già a partire dalla prossima settimana (data probabile prossimo incontro il 10 febbraio).

Vi terremo costantemente informati e partecipi.

Roma, 3 febbraio 2021

*Il Coordinamento Nazionale*